

**Silvano Bassetti**  
**Assessore all'Urbanistica**  
**Stadtrat für Urbanistik**

## **LA FABBRICA DEL PIANO 7** ***avanzamento sett.06***

### **STATO DI AVANZAMENTO DEL PROCESSO DI RIELABORAZIONE DEL PUC DI BOLZANO**

***Nota elaborata per la Commissione Urbanistica d.d. 11.09.06***

La costituzione di un gruppo di lavoro ha rappresentato di fatto uno dei momenti di concreto avvio della procedura di rielaborazione del PUC. In realtà il processo è istituzionalmente aperto dal 30 maggio del 2005 in quanto a quella data ha formalmente chiuso il suo periodo di piena vigenza il PUC del '95. Sotto il profilo politico il processo è aperto dal dicembre del 2005 con l'insediamento della nuova Giunta che ha iscritto nel suo programma l'obiettivo della rielaborazione del PUC. Ne è diretta conseguenza la mia attivazione operativa in esecuzione alla delega conferitami.

In questo quadro mi sono attivato sottoponendo alla Giunta il mio programma nella riunione del 2 febbraio 2006, ottenendone successivamente l'approvazione con il promemoria del 7 febbraio u.s. Quel promemoria iniziale costituisce il documento quadro del mio programma operativo che qui richiamo in estrema sintesi.

#### **SINTESI DEL PROGRAMMA OPERATIVO**

1. La rielaborazione del PUC costituisce il punto primo e nodale dell'agenda dell'Assessorato all'urbanistica e a tale obiettivo si deve orientare principalmente l'operatività dell'apparato amministrativo (sia in termini di risorse umane che di risorse finanziarie).
2. Il processo di elaborazione è già aperto (nella forma e nella sostanza), a partire dalla delibera consigliare già assunta nella primavera scorsa (conferma dei vincoli espropriativi) e in continuità con manovre pianificatorie già attivate (Casanova, Insieme, Via Einstein, ecc.), ma anche in coerenza con il Piano Strategico e con i numerosi studi propedeutici variamente elaborati negli ultimi anni (Ferroplan, Urbanplan, Cest, Agriplan, Citymonitor, ecc.).
3. Il fattore temporale è da considerarsi significativo, proprio per il grado di esaurimento raggiunto dal PUC del '95, e induce ad accelerare le procedure di rielaborazione che possono essere così ipotizzate in 4 fasi in rapida successione:

- a. attivazione del processo di riflessione problematica, di indagine conoscitiva, di analisi dimensionale, di inventario dei bisogni, ecc.;
  - b. elaborazione del “progetto preliminare” del PUC, sotto forma di *masterplan* (indirizzi strategici, piano direttore, variante di assestamento e di salvaguardia);
  - c. elaborazione del PUC in sede tecnico-giuridica;
  - d. iter di adozione (adozione prima lettura consigliere, pubblicazione, osservazioni e proposte, approvazione in seconda lettura, esame in sede provinciale e promulgazione per decreto presidenziale).
4. La maturità della comunità locale e l’opzione politico-culturale a favore della partecipazione inducono ad un’ipotesi operativa fondata sulla elaborazione del PUC attraverso un sistema integrato di tavoli di co-progettazione:
- a. un tavolo tecnico – un gruppo di lavoro formato da tecnici locali, supportato da eventuali consulenze mirate ad alta specializzazione tematica, in costante collaborazione con l’Ufficio di Piano del Comune (che va necessariamente rafforzato);
  - b. un tavolo partecipativo – un gruppo di lavoro permanente formato dalla rappresentanza della comunità locale (le principali associazioni dell’economia, del sociale e della cultura);
  - c. un tavolo istituzionale, formato dai vertici tecnico-amministrativi di Comune, Provincia e altri Enti Funzionali a competenza territoriale (IPES, AE, SEAB, SASA, SAD, FS, Autostrada, Autorità di bacino, ecc.);
  - d. un tavolo intercomunale, formato dai sindaci e dagli assessori all’urbanistica, dei comuni confinanti per il “raggiungimento di intese” sui temi comuni della conca bolzanina.

I tavoli agiranno a geometrie variabili, in sedi proprie ristrette sottoforma di *workshop*, e in sedi pubbliche allargate sottoforma di *forum* e di *focusgroup*, puntando a costruire il più vasto processo partecipativo di tutta la comunità urbana. Il tutto si svilupperebbe sotto la regia politica della Giunta Municipale, con deleghe di coordinamento operativo ad un Comitato Interassessorile (Urbanistica, Ambiente e Mobilità, Lavori Pubblici, Casa e Patrimonio).

In attuazione di questo programma operativo ho coerentemente operato con azioni che richiamo brevemente di seguito.

## **STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO**

Con riferimento al punto 1. :

- gli uffici sono attivati sotto la responsabilità dell’arch. Giorgio Fedele a orientare progressivamente la loro attività di base nella direzione della elaborazione del nuovo PUC, con azioni specifiche di monitoraggio, di aggiornamento sistematico della documentazione sui processi di trasformazione territoriale, di progressiva rilevazione delle problematiche e delle criticità da sottoporre a analisi in funzione delle esigenze di modifica e di innovazione, ecc.
- il SIT è attivato per l’aggiornamento della cartografia di base e per un processo di affinamento della strumentazione informatica, di implementazione sistematica degli strumenti di analisi e di accumulo

documentario (con sistematico prelievo dei *db* disponibili presso le varie ripartizioni comunali e presso le altre istituzioni territoriali), ecc.;

- in collaborazione con gli altri assessorati è stata attivata la rilevazione del fabbisogno edificabile (per la residenza, per i servizi e per le attività economiche) ai fini di procedere alle operazioni di “dimensionamento del piano” come previsto dalla normativa e dalla prassi consolidata;
- l'ufficio di piano ha attivato la procedura di inventario (*in progress*) delle domande di variazione al PUC avanzate da vari soggetti;
- la direzione generale ha evidenziato gli obiettivi del Piano Strategico da interfacciare direttamente con la rielaborazione del PUC e sta programmando la ripresa dei cantieri di cui quello dedicato a “territorio e ambiente” sarà direttamente finalizzato al coinvolgimento della città sul piano urbanistico.

#### Con riferimento al punto 2. :

- le “osservazioni e proposte” presentate dai cittadini sulla delibera consigliare della “tutela degli insiemi” sono state tutte refertate e si sta predisponendo la procedura per affrontare la materia in seconda lettura consigliare;
- il progetto *ferroPlan* ha avuto una sua significativa evoluzione attraverso la firma del protocollo d'intesa e diventa materia di PUC a tutti gli effetti e secondo tutte le procedure democratiche che ne derivano;
- queste ed altre materie si profilano di fatto e di diritto come contenuti per interventi di variante urbanistica puntuale auspicabilmente riconducibile ad una manovra unitaria attraverso la variante di assestamento ovvero attraverso la variante generale.

#### Circa il punto 3.

Devo accusare già un certo ritardo rispetto al programma temporale da me prefissato.

Ritenevo infatti di poter concludere già nel primo semestre (ormai trascorso!) del corrente anno la fase a., mentre solo da pochi giorni sono riuscito ad attivare il tavolo tecnico che è appunto l'organo operativo di quella fase preliminare “di riflessione problematica, di indagine conoscitiva, di analisi dimensionale, di inventario dei bisogni, ecc.”. Ora che il “tavolo tecnico” c'è, mi ripropongo la conclusione di questa fase entro il corrente anno.

Confermo inoltre l'impegno ad elaborare entro l'anno la variante di assestamento a cui gli uffici stanno già lavorando.

Tutto ciò permetterebbe (auspicabilmente) di dedicare il 2007 alla elaborazione vera e propria della variante generale.

#### Circa il punto 4.

Dico semplicemente che si è finalmente costituito il “tavolo tecnico” e che sono in fase in via di costituzione il “tavolo partecipativo” e il “tavolo istituzionale”.

Con la nomina dei 10 professionisti e con la riunione di insediamento svoltasi venerdì 1 settembre il “tavolo tecnico” ha cominciato il suo lavoro.

I professionisti incaricati sono: Francesco Sbeti (coordinatore), Carlo Azzolini, Helene Hoelzl, Claudio Lucchin, Elena Mezzanotte, Lia Nadalet, Wolfgang Piller, Peter Plattner, Alessia Politi, Luigi Scolari.

## Precisazioni sul “tavolo tecnico”

Sul gruppo di lavoro si è accentrata una tale attenzione che non posso esimermi da qualche considerazione aggiuntiva.

Si è consolidata la scelta di operare in prima linea attraverso un gruppo di lavoro formato da professionisti locali, ricorrendo per ora ad una figura esterna (il dott. Sbetti, veneziano di origine bolzanina) solamente per il ruolo di coordinamento fiduciario.

Circa i criteri di selezione per i professionisti locali ho inteso:

- metter a frutto il patrimonio di idee e di proposte contenute nei *papers* inviati “volontariamente” da una vasta rappresentanza dei professionisti locali;
- ricercare un *mix* ottimale tra le espressioni più rappresentative della platea professionale locale, realmente attiva sulla scena bolzanina, tenendo presenti le differenze di cultura e di “scuola”, ma anche le differenze di genere e di generazione.

I rapporti con i professionisti locali selezionati saranno regolati da un disciplinare di incarico che ne definisce il mandato preciso e limitato:

- li obbliga a lavorare in sessioni programmate di *workshop*, in stretto rapporto con la struttura comunale;
- li impegna a partecipare agli incontri mirati di consultazione con qualificate espressioni della comunità locale (economia, cultura, sociale);
- li vincola, alla conclusione del loro lavoro entro i prossimi tre o quattro mesi con la presentazione di materiali di sintesi dei lavori svolti;
- li remunera con un importo forfetario, rapportato all’impegno temporale e al numero di sessioni del *workshop*.

L’azione del gruppo di lavoro mira a produrre una serie di documenti raccolti in un “canovaccio per il PUC” che costituiranno la base per il lavoro di consultazione *in progress* delle più significative espressioni della comunità locale e, successivamente, per i successivi avanzamenti di elaborazione tecnico-giuridica del PUC. In particolare il canovaccio conterrà:

- documenti di sintesi delle analisi strutturate (usi del suolo, fabbisogni, dimensionamento, flussi, ...)
- documenti di riepilogo problematico sui vari tematismi indagati (strategie insediative, sistemi a rete, sistemi funzionali, ambiente, paesaggio, architettura, normazione, ...)
- grafici di rappresentazione iconica delle problematichità e delle potenzialità
- schemi ideogrammatici sulle “idee di piano”

Da ciò emerge in tutta evidenza e al di là di ogni possibile equivoco o interpretazione strumentale che il mandato conferito al “tavolo tecnico” non è assolutamente l’incarico di elaborare il PUC, bensì di contribuire a crearne le migliori condizioni attraverso un lavoro di analisi preliminare fortemente fondato sull’ascolto della città e sulla sua decifrazione in una chiave disciplinare a forte sensibilità locale.

## **PROGRAMMA DI AVANZAMENTO A BREVE TERMINE**

Mentre il “tavolo tecnico” lavora per produrre i suoi contributi, devono rapidamente maturare le condizioni per ulteriori avanzamenti operativi di cui si offre di seguito una prima traccia programmatica.

L'implementazione del dibattito politico attorno alle questioni di merito del nuovo PUC in tutte le sedi a ciò deputate, cioè le forze politiche e le istituzioni rappresentative della città, in particolare il Consiglio Comunale (per il tramite della sua commissione urbanistica) e i Consigli di Circoscrizione. In questa prospettiva mi impegno nell'arco del prossimo mese a proporre al dibattito una traccia di riflessione sul merito politico-programmatico del PUC. Sarebbe auspicabile che anche i vari soggetti politici esponessero in organici documenti le proprie posizioni per un confronto aperto e costruttivo.

L'avvio dei processi di coordinamento sinergico con gli altri processi di pianificazione strutturata in atto all'interno dell'amministrazione comunale, in particolare con il Piano Strategico, con il Piano Sociale e con il Piano Urbano della Mobilità di cui il PUC deve essere organico e coerente interfaccia territoriale.

La costituzione del “tavolo partecipativo”, ovvero di un *forum* dei soggetti economici, sociali e culturali tra i più rappresentativi della comunità urbana nelle sue articolazioni di interessi e sensibilità, esigenze ed aspettative. Si tratta di costruire le migliori condizioni per un rapporto con la Città attraverso un luogo deputato alla referenzialità sostanziale ed espressivo del protagonismo civico, facendo tesoro di quanto sperimentato in precedenti occasioni (in particolare nel CityForum del 14 giugno 2004 e nei Cantieri del Piano Strategico).

La costituzione del “tavolo istituzionale” formato dai vertici tecnico-amministrativi di Comune, Provincia e altri Enti Funzionali a competenza territoriale (IPES, AE, SEAB, SASA, SAD, FS, Autostrada, Autorità di bacino, ecc.) al fine di creare *in progress* le migliori condizioni di coerenza tra i poteri e competenze incrociate e convergenti di tutti gli enti territoriali in materia di politiche territoriali.

Il rafforzamento dell'ufficio di piano come questione da affrontare urgentemente nel quadro dell'ipotesi fin qui diffusamente sostenuta di “elaborare in casa” il nuovo piano.

Silvano Bassetti

Bolzano, 6 settembre 2006